

4/944

nel Campo di ...

DELLE NORME PER I DIPENDENTI EX COMBATTENTI
approvate dal Consiglio Comunale, il 21/1 - 26/2 - 1924.

Vaccini Luigi
Vigore Mauro

James

munale



Milano
è memoria



Comune di
Milano





*“Non sapeva frenare lo sdegno,
ogni qual volta veniva a conoscenza
di atti di ingiustizia.”*

La posa della Pietra d'inciampo in memoria del nostro caro Ghisa Luigi Vacchini non è solo un tributo all'uomo e alla divisa. Nelle lettere incise su questa piccola lastra d'ottone si ravviva la memoria di un secolo di guerre e sofferenze, s'inciampa, appunto, nel ricordo di campi di battaglia e deportazioni, di resistenza e libertà.

Il Vigile Urbano Luigi Vacchini è stato un soldato decorato della Prima guerra mondiale, un resistente e un deportato della Seconda guerra mondiale e, sopra ogni cosa, un uomo che ha ispirato la propria esistenza al valore assoluto della libertà di pensiero e del contrasto all'ingiustizia; un uomo che ha accettato di offrire la propria vita come prezzo della difesa di questi ideali.

Le Pietre d'inciampo raccontano storie nelle quali gli indirizzi danno vita al ricordo. Sono solitamente poste a presidio dei luoghi dove hanno vissuto, lavorato o da dove sono stati deportati le donne e gli uomini che, in quel terribile periodo, hanno perso la vita lontani da casa e le cui spoglie, come quelle di Luigi, spesso riposano proprio là dove hanno cessato di esistere. Con questa Pietra d'inciampo vogliamo riaccogliere a casa il nostro collega Luigi, non già scegliendo l'indirizzo dell'abitazione da cui è stato deportato, bensì quello del posto simbolo del suo lavoro. Un posto in cui potrà idealmente sentire riecheggiare il rumore dei passi dei suoi colleghi, del lavoro di ogni giorno, condividere l'orgoglio di essere un Ghisa in una città che non lo ha dimenticato. Il suo nome, inciso su una pietra solida e discreta, come l'uomo che rappresenta, ricorderà a tutti noi i valori ai quali dobbiamo ispirare il nostro quotidiano servizio, il significato del dedicarsi e del condividere un unico spirito di Corpo.

Colgo l'occasione per ringraziare apertamente i colleghi Maurizio Ghezzi, Eugenio Pavesi, Annamaria Pesenti e Alessandra Longoni che, con entusiasmo e passione, stanno ricostruendo "la storia sconosciuta dei Vigili Urbani nella Resistenza". Con il loro lavoro fanno onore a quella promessa di "impegno per il domani" riportata sulla lapide che, proprio nel cortile del nostro Comando, ricorda Luigi Vacchini, Dante Aristide Rossi, Luigi Brambilla e Pietro Colombo, le cui vite s'intrecciano con la grande storia della Resistenza di Milano, diventandone parte indissolubile e da non dimenticare.

Marco Ciacci

Comandante della Polizia Locale di Milano

Luigi Vacchini cresce in una famiglia dai forti ideali socialisti.

Nel 1906, a 23 anni non ancora compiuti, entra nei Vigili Urbani di Milano.

Il 1906 è l'anno del primo EXPO di Milano, Sindaco è Ettore Ponti, un facoltoso industriale tessile del varesotto già Senatore del Regno d'Italia, guida una coalizione di liberali e cattolici denominata "destra storica".

Il nostro Luigi Vacchini entra probabilmente nel Corpo a seguito delle assunzioni per l'Esposizione Internazionale.

Il 16 novembre del 1915, dopo lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, viene chiamato alle armi dove rimarrà effettivo fino al 30 settembre 1918.

Ferito sul campo di battaglia, guadagnerà anche una croce di guerra al valore militare.

Scriverà di lui, nel giugno 1945, il suo Commissario Capo appena raggiunto dalla notizia della sua morte nel campo di sterminio: *"Di idee socialiste, benché non militasse in nessun partito, non sapeva frenare lo sdegno ogni qual volta veniva a conoscenza di atti di ingiustizia"*¹.

Una descrizione che vale quanto una medaglia.

Luigi Vacchini è un uomo di principi, che soffre di fronte alle sopraffazioni, che non riesce a rimanere indifferente: è un combattente decorato, uno che agisce.

Nel 1926 vede Dante Aristide Rossi, quasi coetaneo, entrato nei Ghisa più o meno nel suo stesso periodo, morire per futili motivi in piazza del Duomo sotto i colpi dei manganelli di una squadra di sei fascisti, arrestati ma poi vergognosamente assolti.

Non sappiamo se Vacchini e Rossi fossero amici ma ci piace pensarlo. Sicuramente si conoscevano, sicuramente l'episodio non lascia Vacchini

¹ "Atti del Comune" del 15 giugno 1945.

Precedute il 2/4/1944 nel Camp di Concentramento di Mathaus

APPLICAZIONE DELLE NORME PER I DIPENDENTI EX COMBATTENTI

deliberate dal Consiglio Comunale, il 21/1-26/2-1924.

Sig.

Vaccini Luigi
Vigli Mauro

francesco. Veneroni
19. 6. 1883

qualifica comunale

Valutazione per la pensione

Campagne di guerra,
(comprese le campagne nelle colonie, ecc.)

(art. 5-6-7)

<i>1915</i>	_____
<i>1916</i>	_____
<i>1917</i>	_____
<i>1918</i>	_____

Valutazione per la carriera

Luoghi di servizio

Tempo trascorso nei reparti combattenti,
dal 16. 11. 1916 al 9. 2. 1916
9. 2. 1916 7. 11. 1916
11. 3. 1917 30. 9. 1918

Anni	Mesi	Giorni
—	11	22
1	6	19
Totale		
2	6	11
1		
Totale		
3	6	11

Ulteriori abbreviazioni per: (art. 8-10)

- Fonte* _____
- Mutilazioni ed invalidità dei primi gradi
- Mutilazioni ed invalidità di altre categorie
- Ricompense al valor militare
- Croce di guerra *11.1.1916*

Totale

NOTE

Vedi nota computo degli arretrati

Registro pagam. to H. *265*

Matricola H. *80* Foglio H. *36*

Matricola 80, foglio 36

indifferente. Ci sembra quasi di immaginare l'indignazione, la rabbia, forse la furia, di un uomo incapace di "frenare lo sdegno" di fronte alle ingiustizie.

Così, dopo l'8 settembre del 1943, di fronte al dilemma su cosa fare in quei terribili e drammatici giorni, Luigi Vacchini non ha dubbi: sceglie la Resistenza.

Alla sua non più giovane età (è nato nel 1883), la lotta partigiana per il Vigile Scelto Vacchini si traduce nel raccogliere denaro da destinare alle prime formazioni che a Milano si oppongono in armi al nazifascismo, compito al quale si dedica con passione ed efficienza, tanto da destare dei sospetti².

Il primo marzo 1944 viene arrestato dai fascisti della Brigata Muti a seguito della delazione di tale Amedeo Brochieri, che abita al civico numero 2 della via Salerno, l'uscio di fianco al suo.

Brochieri non è un fascista qualunque, è un sansepolcrista, ardito nella guerra 1915-18, legionario fiumano, un pezzo grosso. Morirà un paio di mesi dopo Vacchini, nel giugno del 1944. Ai suoi funerali interverranno *"Numerosi sansepolcristi, il comandante Battaglione Muti con una formazione in armi per la scorta d'onore, parecchi arditi di guerra, il commissario ed il direttore dell'azienda tranviaria presso la quale l'estinto era impiegato ed una folla di conoscenti ed amici, Fra le corone anche, quelle del Duce"*.³

Vittorio Fiocchi, nome di battaglia Livio, Vigile Urbano, Comandante della 113 Brigata bis Garibaldi Martiri del Giambellino, ricorderà il suo arresto con queste parole: *"... Così, nel marzo del 1944, venne arrestato il Vigile Vacchini al termine di una giornata che lo aveva visto impegnato nella raccolta dei fondi per il sostegno del movimento partigiano. Qualcuno aveva fatto la spia e l'anziano Vigile (ha più di 60 anni) venne torturato e poi deportato..."*⁴.

La tortura era una consuetudine della Brigata Muti, Vacchini sicuramente la patisce, però non parla.

² Periodico dei Vigili Urbani di Milano "VIA LIBERA" aprile 1945

³ *"Partendo dall'abitazione di via privata Salerno 2 hanno avuto luogo ieri mattina i funerali del Amedeo Brochieri, ardito nella guerra 1915-18, legionario fiumano, decorato di due medaglie d'argento al valor militare. Insieme con il fiduciario del Gruppo vi sono intervenuti numerosi sansepolcristi, il comandante Battaglione Muti con una formazione in armi per la scorta d'onore, parecchi arditi di guerra, il commissario ed il direttore dell'azienda tranviaria presso la quale l'estinto era impiegato ed una folla di conoscenti ed amici. Fra le corone erano quelle del Duce, della Federazione fascista repubblicana milanese, del Gruppo sansepolcristi, degli Arditi di Milano. Dopo l'assoluzione nella «chiesa di San Gottardo e l'appello fascista la salma è proseguita per il cimitero."* Corriere della Sera 27 giugno 1944.

⁴ Opuscolo edito dall'ANPI Lampugnano Gallaratese Trenno anno 1999 dal titolo "Dialogo con gli studenti" intervista al Comandante partigiano Vittorio Fiocchi.

57441	Tordoni	Giuseppe	Ital.	K	29.4.18	Castel Nuovo
57442	Torresani	Torresanico	"	SL	1.10.18	14.5.44
57443	Todi	Giacomo	"	SL	1.10.18	16. Okt. 1944
57444	Todini	Enrico	"	K	22.4.18	21.5.44
57445	Tomagnini	Raffaello	"	SL	24.3.16	Prato
57446	Trotta	Mario	"	K	25.5.10	29.5.44
57447	Trottoni	Giacomo	"	K	22.3.15	Montecatini
57448	Ugami	Luigi	"	SL	24.8.44	Brescia
57449	Vaccini	Luigi	"	K	19.6.18	16.4.44
57450	Valente	Sergio	"	SL	6.11.17	19.8.44
57451	Valeri	Giuseppe	"	SL	1.11.45	12.10.44
57452	Valeri	Giuseppe	"	SL	7.7.18	Villa Palmetto
57453	Vallardi	Carlo	"	SL	2.5.17	11.10.44
57454	Vallini	Carlo	"	K	23.11.44	27.10.44
57455	Vannini	Donat	"	O	12.4.22	Prato
57456	Vannucci	Giuseppe	"	SL	10.4.44	10.6.44
57457	Vannucci	Angelo	"	K	16.7.18	11.8.44
57458	Vannucci	Valerio	"	SL	25.3.17	Prato
57459	Vannucci	Donatello	"	K	6.7.01	15.8.44
57460	Vannucci	Mario	"	K	27.8.17	19.5.44
57461	Vecchio	Carlo	"	K	19.1.17	19.5.44
57462	Vecchio	Salvatore	"	K	22.4.15	17.4.44
57463	Velardita	Salvatore	"	SL	24.7.18	17.3.45
57464	Venegoni	Enrico	"	SL	19.8.18	12.9.45
57465	Vendi	Giuseppe	"	SL	26.6.23	23.5.44
57466	Vergani	Paolo	"	K	2.6.13	23.5.44
57467	Verrini	Davide	"	K	3.5.26	10.5.44
57468	Verrini	Adalberto	"	SL	4.7.13	4.7.13
57469	Vesco	Giuseppe	"	K	7.10.18	5. Okt. 1944
57470	Vieri	Mario	"	K	26.4.23	Firenze

Estratto dal libro numerale del campo di Mauthausen

Lo dimostra la rapidità con la quale viene consegnato ai tedeschi e inviato al campo di concentramento.

Fare i nomi degli altri partigiani nei Vigili o dei suoi contatti nella Resistenza è l'unico modo per avere salva la vita: è una scelta davanti alla quale si troveranno in molti in quegli anni sanguinosi.

Luigi Vacchini lo capisce bene, non è un ragazzino sprovveduto, è un uomo maturo che sa cosa significherà per lui rimanere in silenzio, e tace.

Consegnato ai tedeschi, Vacchini viene in un primo momento inviato a Fossoli (MO) e l'8 marzo del 1944, a una settimana dal suo arresto, viene caricato con altri deportati su un convoglio ferroviario partito da Firenze con destinazione Mauthausen.

L'11 marzo il trasporto "32" arriva a Mauthausen: in totale, i deportati sono 597⁵.

A Luigi Vacchini è assegnato il numero 57449, e da quel momento non è più un uomo.

Secondo quanto affermato da Luigi Rizzi⁶, deportato con lo stesso convoglio di Vacchini, dopo un periodo di quarantena tutti i 597 deportati vennero trasferiti presso il campo "satellite" di Ebensee, a circa 100 Km da Mauthausen.

Il campo di concentramento di Ebensee, in Alta Austria, è, assieme a Gusen e a Melk, uno dei più importanti sottocampi del Lager di Mauthausen. La sua nascita fu voluta da Hitler nel 1943 per la fabbricazione dei missili balistici V2. Per questo i prigionieri furono impiegati per scavare gallerie nelle montagne circostanti.

Il primo aprile 1944 il contingente di prigionieri, fra cui Vacchini, viene avviato al lavoro: devono scavare le gallerie nella roccia.

Luigi Vacchini è anziano, sta per compiere 61 anni, è ammalato e stanco⁷. Non regge alla fatica e dopo poche ore di lavoro si accascia, morente, al suolo.

Il suo corpo rimarrà lì per quattro giorni, fino a quando i nazisti non lo faranno raccogliere e portare al forno crematorio.

⁵ Nella documentazione rinvenuta presso la cittadella degli archivi del Comune di Milano viene indicato il 25 marzo come data della deportazione a Mauthausen. Verosimilmente, sulla base del numero di matricola assegnato al Vacchini, la deportazione avvenne l'8 marzo del 1944 da Fossoli con arrivo a Mauthausen l'11 marzo (Fonte: ANED Associazione Nazionale Ex Deportati nei Campi Nazisti).

⁶ Italo Tibaldi, *Compagni di Viaggio*, Ed. Franco Angeli, 1995

⁷ Riferirà Michele Madia, parrucchiere del campo di Mauthausen, che Vacchini era stato colpito da polmonite verso la fine di marzo, pochissimi giorni dopo il suo arrivo.

Intanto la moglie Ester, sfollata insieme alla figlia, ignara di quanto accaduto al marito, scrive un'accurata lettera al Podestà di Milano, chiedendo notizie del marito ed un aiuto economico:

“La sottoscritta moglie del Vigile Urbano VACCHINI LUIGI informa la S. Vill. Ma che il proprio marito è stato arrestato il 1° marzo con l'accusa generica di disfattismo. L'accusa anonima è infame non può essere che frutto di cattiveria di persone astiose perché mio marito, ex combattente e da ben 38 anni in servizio del Comune non ha mai dato adito al minimo richiamo.

Io soffro tanto per lui ma sono fidente del responso di chi lo deve giudicare perché lui non ha mai fatto niente di niente.

Per effetto di tale accusa mi viene ora a mancare anche i mezzi di sussistenza essendo stata sospesa la corresponsione della paga.

Vorrei pregare la S. V. perché volesse avere la compiacenza di voler interessare qualche ufficio a spendere una parola buona in favore di mio marito, perché ho la certezza che effettivamente lo meriti, e di disporre nei miei riguardi che sia accordato un assegno che mi dia la possibilità di vivere”.

Al dolore per l'arresto del coniuge si accompagna anche l'umiliazione, nata dalla difficoltà, per le due donne, di riuscire a sopravvivere nella cappa di fame e miseria che attanaglia Milano.

Anche il Comando della Vigilanza Urbana, tenuto all'oscuro della sorte del proprio agente, si attiva per avere informazioni presso la Questura ed il Comando Tedesco.

La richiesta del Comando Vigili Urbani non otterrà alcuna risposta.

Solamente nel giugno 1945, con il rientro in Italia dei sopravvissuti ai lager nazisti, la moglie e la figlia verranno a sapere della morte del loro caro.

I resti di Luigi Vacchini sono tumulati, insieme ai resti di altri deportati, nel cimitero Lepetit di Ebensee.

La città di Milano lo ricorda, oggi e per sempre, con la posa della “Pietra di inciampo” al Comando Centrale dei suoi Ghisa, onorandone, riconoscente, la memoria.

Tratto dal libro: *“Ghisa resistente”*
A cura di: *Maurizio Ghezzi, Eugenio Pavese,*
Annamaria Pesenti, Alessandra Longoni

Grafica e impaginazione: *Maria Capri - www.stilocratica.it*

